



Vertice Nicolas Sarkozy con il presidente Herman Van Rompuy e il presidente della commissione Ue Barroso

→ **Vertice** Oggi Bruxelles vara gli interventi straordinari per convincere i mercati

→ **Progetto** per stabilizzare la moneta unica, con la creazione di un apposito fondo

# Piano d'emergenza per salvare l'Euro

Oggi a Bruxelles saranno approvate le misure straordinarie per impedire l'instabilità della zona dell'euro, decise la scorsa notte dal vertice straordinario dei leader dell'Eurogruppo.

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Dove non sono riusciti i discorsi, gli appelli, le bandiere e i violini con l'inno europeo di Beethoven sono riuscite le borse: i leader dell'Ue hanno riscoperto l'Europa. Sono bastate quattro sedute sulle piazze finanziarie, che con la speculazione scatenata dalla crisi greca hanno bruciato 440 miliardi di euro di capitalizzazione, e tutti i premier conservatori si sono convinti a fare in un paio di giorni

quello che si sono rifiutati di fare in quattro mesi: dotare l'Europa di un meccanismo di stabilizzazione.

Persino Berlusconi, che ancora il 25 marzo disertava le noiose riunioni del Consiglio Ue per fare campagna elettorale per le regionali, ora si è riscoperto europeista e ha chiesto di creare un fondo per gli aiuti.

## LA CONVERSIONE

Per tutti la conversione è avvenuta in un venerdì di passione, mentre la resurrezione dell'Europa è in programma questa domenica. Venerdì sera i capi di Stato e di Governo dei 16 Paesi della zona euro si sono riuniti a Bruxelles con i mercati in preda al panico e hanno dovuto prendere atto che il pacchetto di aiuti da 110 miliardi di euro alla Grecia non è sufficiente per fermare la speculazione contro la moneta unica.

Questa domenica il collegio dei commissari dell'esecutivo Ue e i ministri delle Finanze dei 27 si troveranno nella capitale belga per approvare in fretta e furia il meccanismo di stabilizzazione dell'euro, che eurodeputati e leader socialisti invocano inutilmente da mesi, cioè esattamente dal vertice del Pse dell'11 febbraio in cui è stata presentata la stessa proposta recuperata oggi. Fino ad ora i leader europei si erano nascosti dietro il divieto di salvataggio di altri Stati membri della zona euro imposto dai Trattati, ma adesso è stato improvvisamente riscoperto l'articolo 122 degli stessi Trattati, che permettono i salvataggi in "circostanze eccezionali".

Ad aguzzare l'ingegno dei giuristi è il rischio di un altro bagno di sangue alla riapertura dei mercati. Se lunedì mattina gli investitori di

tutto il mondo continueranno a disfarsi dei titoli di stato dell'Ue e a scommettere sulla sua bancarotta c'è il rischio concreto di dover andare in soccorso anche di Portogallo e Spagna. I più pessimisti profetizzano la fine della moneta unica. "L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto". Lo aveva affermato il ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, sessant'anni fa. Era il 9 maggio 1950.

Ironia della sorte proprio in quella che è diventata la Giornata dell'Europa, nei palazzi delle istituzioni sorti intorno ad una piazza intitolata "Robert Schuman", si sta conducendo la battaglia per difendere dai mercati la più importante delle "realizzazioni concrete" immagina-